



Un'attività di laboratorio di un corso Its focalizzato sulla meccatronica

# Daniel va forte grazie all'Its Assunzione prima del diploma

**La storia.** La mattina il lavoro alla ISS di Lomazzo, il pomeriggio le lezioni  
«Ero in stage e non mi aspettavo l'offerta di un vero contratto part time»

COMO

Assunto dalla ISS di Lomazzo con il ruolo di System Automation Engineer ancora prima di aver terminato il secondo anno dell'Its in Automazione Industriale ospitato nell'Istituto Tecnico Magistri Cucumacini Daniel Lo Cicero è nato a Palermo 26 anni fa ed è arrivato a Como per frequentare il Liceo Scientifico.

«Quando a settembre sono stato chiamato dall'azienda dove avevo fatto lo stage, non mi aspettavo che volessero assumermi direttamente, dandomi la possibilità di frequentare le lezioni al pomeriggio grazie al contratto part-time. Mi dicevo "chi è quel pazzo che ti assume quando puoi andare a lavorare da loro gratuitamente per altre 400 ore di stage?" Avrebbero potuto chiedermi di anticipare lo stage per valutare meglio le mie competenze e invece mi hanno proposto subito un contratto di lavoro».

Come lui stesso sottolinea, oggi Lo Cicero è soddisfatto e felice, ma il passaggio dal Liceo Scientifico all'Its per Lo Cicero non è stato immediato.

«Subito dopo il diploma mi sono iscritto ad Ingegneria, ma per la mancanza dell'impegno



Daniel Lo Cicero, frequenta l'Its in Automazione Industriale

necessario e soprattutto per motivi economici ho mollato l'università al primo semestre e per necessità ho iniziato a lavorare come cameriere e nell'ambito della ristorazione. Nel frattempo ho frequentato un corso come manutentore meccanico, ma anche se questo mi ha portato a trovare lavoro mi sono accorto presto che non era il tipo di occupazione che faceva per me. Il Covid ha rappresentato un periodo di sosta. Non appena ci sono state le condizioni per

farlo il responsabile dell'azienda mi ha richiamato, ma nonostante mi trovassi bene a lavorare con loro avevo capito che non era ciò che volevo fare per tutta la vita, così ho deciso di riprendere lo studio. Avendo frequentato il liceo mi ero ritrovato con una buona cultura generale, ma senza competenze lavorative».

Preoccupato perché dopo 6 anni lontano dai libri non era sicuro di riuscire ad affrontare un percorso universitario solo teorico, Lo Cicero ha cercato quindi

alternative di studio più concrete e si è imbattuto negli Its, realtà che non conosceva ancora.

«Mi sono recato all'open day organizzato da Fondazione Meccatronica Lombardia, dove ho capito che questo tipo di formazione terziaria mi avrebbe dato un punto di vista diverso e più concreto rispetto all'università e ho scoperto che anche a Como ne sarebbe partito uno legato all'Automazione Industriale - spiega il giovane - Sapevo che per riuscire erano necessari impegno e costanza, ma ho potuto verificare che i tecnici usciti dall'Its sono estremamente ricercati dagli imprenditori. Così mi sono rimesso in gioco e mi sono iscritto. Avevo già seguito dei corsi online di programmazione, ma l'automazione industriale è qualcosa di completamente diverso e quando ho iniziato a studiare la programmazione dei Plc mi sono accorto che apprendo molto velocemente ciò che mi veniva spiegato e mi riusciva bene perché potevo capire la logica dietro il funzionamento. Lavorare la mattina, seguire le lezioni al pomeriggio: studiare per ottenere il diploma di tecnico superiore posso dire che mi sta dando davvero molte soddisfazioni». **E. Lon.**

## L'INTERVENTO

## La formazione oggi è una necessità

LAURARUSCONI

Il decennio che stiamo vivendo è caratterizzato da un nuovo contesto socioeconomico dove incertezza e rapidità di cambiamento sono ormai una costante. In questo nuovo paradigma riflettere sulla formazione in azienda (e non solo) è diventato prioritario. Essa non è più solo un complemento, ma il cuore delle strategie aziendali di sviluppo sostenibile.

Damoltianni si parla di Industria 4.0, una rivoluzione che pone la digitalizzazione al centro. Questa trasformazione implica cambiamenti rapidi e profondi dei processi, l'introduzione di nuovi strumenti e l'automazione dei compiti. Alle organizzazioni, di qualsiasi dimensione e settore, è richiesto di adattarsi in fretta. Trovare la propria strada nel labirinto di trasformazioni diventa essenziale per mantenere competitività e rilevanza nei mercati. Tuttavia, nel tempo ci si è accorti che nelle tematiche dell'Industria 4.0 mancava un elemento cruciale: il fattore umano. Implementare strumenti tecnologici senza le risorse in grado di sfruttarli e guidarne lo sviluppo, così come cambiare le logiche di business senza coinvolgere chi le mette in pratica, ha causato in molte organizzazioni un mancato ritorno degli investimenti.

Bisogna attendere il 2021 per vedere l'Unione Europea richiamare l'importanza di mettere le persone al centro, pubblicando il documento "Industry 5.0 - Towards a sustainable, human-centric and resilient European industry".

L'Industria 5.0 integra il fattore umano alla digitalizzazione e all'automazione sottolineando che la tecnologia può avanzare, però è l'abilità umana di adattarsi, innovare e collaborare che determina il vero successo di questa rivoluzione. In questo nuovo contesto non cambiano solo i processi ma anche il modo in cui concepiamo il lavoro, a partire dal ruolo del lavoratore stesso. Il capitale umano non è più un esecutore di compiti, ma un agente strategico e attivamente partecipa al cambiamento dei processi di cui è il protagonista. È arrivato il momento di modificare i



Laura Rusconi

temi strategici, passando da "quali cambiamenti/strumenti introdurre" a "quali competenze servono al capitale umano per renderlo in grado di guidare i cambiamenti/introdurre nuovi strumenti". Questo nuovo punto di vista obbliga a identificare le competenze necessarie per prosperare in un ambiente in continua evoluzione. La capacità di apprendimento continuo è una di queste, insieme alla flessibilità e all'innovazione. Le competenze tecniche restano cruciali, ma saper pensare in modo critico e creativo è altrettanto importante.

Il lavoratore 5.0 è colui che possiede un mindset aperto al cambiamento, pronto ad apprendere nuove competenze e a adattarsi a nuovi scenari. Il personale dei vari reparti si evolve dalla loro specializzazione verticale verso una versatilità digitale. La leadership agile diventa un elemento centrale, il motore della trasformazione, con la capacità di guidare e motivare le persone in un contesto dove la flessibilità è la chiave del successo.

Il coinvolgimento del personale nella formazione diventa pertanto un investimento decisivo. Creare un ambiente aziendale che promuove la formazione continua non solo migliora le competenze individuali, ma crea anche un collettivo di professionisti preparati ad affrontare le sfide attuali.

La formazione in azienda non è più un'opzione, ma una necessità impellente. Nel contesto della quinta rivoluzione industriale, il valore delle risorse umane è incommensurabile. Investire nella formazione è investire nel futuro dell'azienda e nel successo dei suoi dipendenti.

HR Project Manager del Gruppo Saep

## I PARTNER

